



**Comitato esecutivo del 3 maggio 2016**

**Punto 2 all' ODG  
Comunicazioni del Presidente**

**ALLEGATO 2.2  
Previsioni Forefact Edizione 2016 - N.3 - Maggio 2016**



## ***EDIZIONE 2016 – NUMERO 3***

*Maggio 2016*

---

*Forefact 2016 – Numero 3* presenta le previsioni relative all'andamento del mercato del factoring per il secondo trimestre e per l'intero anno 2016.

Il Rapporto riporta i risultati dell'indagine effettuata presso gli Associati nel mese di aprile 2016 relativamente alle aspettative ed alle percezioni sul trend prospettico dei volumi di attività, a livello sia di mercato complessivo che di singole società.

Vengono inoltre analizzati gli scostamenti fra le previsioni di chiusura dei diversi trimestri del 2015 elaborate nei precedenti Rapporti *FOREfact* e i risultati effettivi rilevati.

In questo numero:

1. Sintesi
2. Previsioni indagine *Forefact 2016 – 2°* trimestre 2016;
3. Analisi degli scostamenti tra previsioni e chiusura effettiva nell'anno 2015;
4. Conclusioni.

## 1. SINTESI

- Il mercato del factoring si attende un tasso di crescita atteso, in termini di turnover, pari al +2,04% alla fine del secondo trimestre 2016 e del +3,33% a fine 2016.
- Il 67,74% delle società di factoring prevede, per il 2016, un trend di chiusura aziendale in aumento rispetto al 2015.
- Dal confronto tra le previsioni di chiusura di tutti i trimestri del 2015 e le rispettive chiusure effettive delle società componenti il campione, gli scostamenti appaiono più elevati in riferimento all'outstanding e meno significativi rispetto al turnover.
- L'errore medio di previsione delle stime (RMSE) evidenzia un miglioramento nel 2015 rispetto agli anni precedenti, mentre nel corso del 2015 esso ha registrato valori piuttosto allineati tra loro.

<b>Sintesi delle previsioni – FOREfact n.3 del 2016</b>		
	<b>Turnover</b>	<b>Outstanding</b>
Mercato del factoring - Previsioni di chiusura del 2° trimestre del 2016	+2,04%	+4,96%
Mercato del factoring - Previsione di chiusura del 2016	+3,33%	+2,64%

## 2. PREVISIONI INDAGINE FOREFACT 2016 – 2° TRIMESTRE 2016

Il Rapporto contiene in primo luogo le previsioni degli operatori in merito ai dati di chiusura del secondo trimestre 2016 nelle rispettive società. Esso analizza, inoltre, le aspettative e le percezioni sull'andamento dell'anno 2016, sia con riferimento alle singole società che al mercato complessivo.

Le elaborazioni si riferiscono alle risposte pervenute, al momento della redazione del Rapporto (29 aprile 2016), da parte di 31 Associati che rappresentano una quota significativa del mercato, al 31 marzo 2016, pari alla quasi totalità sia in termini di turnover che di outstanding<sup>1</sup>.

### 2° TRIMESTRE 2016

Sulla base delle attese di chiusura dell'esercizio degli Associati, è stato calcolato il tasso di crescita complessivo del mercato (turnover e outstanding) atteso per il secondo trimestre 2016 (Figura 1)<sup>2</sup>.

Figura 1. I risultati dell'indagine FOREfact 2016 di maggio 2016.  
 Sintesi delle previsioni degli Associati sul trend del secondo trimestre 2016.

	<b>PREVISIONI DI CHIUSURA 2° TRIMESTRE 2016</b>	
	<b>TURNOVER</b>	<b>OUTSTANDING</b>
<b>Tasso di crescita %</b>	2,04%	4,96%

### ANNO 2016 – IL MERCATO

Dalle previsioni degli Associati relative all'andamento atteso del mercato del factoring per il 2016 si evidenzia un consenso generale in merito alla possibilità che il turnover di mercato e l'outstanding dell'anno 2016 siano superiori rispetto al 2015.

Sulla base dei valori medi delle previsioni formulate dagli Associati è stato determinato l'attuale (maggio 2016) tasso di crescita atteso del mercato (turnover e outstanding) per il 2016 (Figura 2).

<sup>1</sup> La rappresentatività del campione non tiene conto del turnover e dell'outstanding degli Associati che hanno fornito le previsioni solo per il mercato.

<sup>2</sup> Determinato come media, ponderata per le diverse dimensioni societarie di partenza rappresentate dai volumi di turnover e outstanding al 30 giugno 2015, dei tassi di crescita attesi dagli Associati partecipanti all'indagine.

Figura 2. I risultati dell'indagine FOREfact.  
 Dati di consenso sul trend 2016.

<b>PREVISIONI DEL MERCATO DEL FACTORING 2016</b>						
	<b>TASSI DI CRESCITA % Maggio 2016</b>		<b>TASSI DI CRESCITA % Gennaio 2016</b>		<b>TASSI DI CRESCITA % Ottobre 2015</b>	
	<b>TURNOVER</b>	<b>OUTSTANDING</b>	<b>TURNOVER</b>	<b>OUTSTANDING</b>	<b>TURNOVER</b>	<b>OUTSTANDING</b>
<b>Valore medio</b>	3,33%	2,64%	3,90%	2,42%	4,42%	2,45%
<b>Valore minimo</b>	-2,00%	-1,00%	0,00 %	-5,00%	0,00%	-1,00%
<b>Valore massimo</b>	18,00%	8,00%	12,00%	7,00%	10,00%	10,00%
<b>Deviazione standard</b>	3,23%	1,90%	2,22%	2,06%	2,24%	2,46%

Gli Associati si aspettano un incremento medio del turnover e dell'outstanding nel 2016, rispetto all'anno precedente, rispettivamente pari a +3,33% e +2,64%.

In generale, confrontando le aspettative attuali degli Associati, il trend delle previsioni di crescita del mercato del factoring per il 2016 appare allineato alle rilevazioni precedenti. Nello specifico, le aspettative relative al turnover registrano un calo rispetto alle rilevazioni di ottobre 2015 e di gennaio 2016. Per quanto concerne la deviazione standard, che misura la dispersione delle percezioni, questa è in diminuzione rispetto alle rilevazioni precedenti per quanto riguarda l'outstanding, mentre è in aumento in termini di turnover.

### ANNO 2016 – LE SINGOLE SOCIETÀ

Nell'ambito dell'indagine, gli Associati hanno formulato anche i giudizi relativamente al trend di chiusura dell'anno 2016, con riferimento alle proprie società (Figura 3).

Figura 3. I risultati dell'indagine FOREfact.  
 Distribuzione % delle risposte degli Associati sul trend di chiusura aziendale del 2016.

<b>PREVISIONI AZIENDALI DI CHIUSURA 2016</b>	<b>Maggio 2016</b>	<b>Gennaio 2016</b>	<b>Ottobre 2015</b>
<b>Sostanzialmente sugli stessi livelli del 2015</b>	9,68%	16,67%	3,45%
<b>Con un incremento rispetto ai livelli del 2015</b>	67,74%	70,00%	79,31%
<b>Con un decremento rispetto ai livelli del 2015</b>	22,58%	13,33%	17,24%
<b>Totale</b>	100%	100%	100%

Tali giudizi si allineano alle previsioni sull'andamento dell'intero mercato per l'anno in corso. Infatti dalla *Figura 3* emerge che, nelle tre rilevazioni di riferimento, la maggior parte degli Associati si attende un incremento del trend di chiusura aziendale rispetto al 2015, anche se in diminuzione rispetto alle rilevazioni precedenti.

Rispetto alla rilevazione di gennaio, attualmente è diminuita la quota degli operatori che si aspettano una chiusura aziendale sugli stessi livelli del 2015, a fronte di un aumento di coloro che si attendono un decremento rispetto ai livelli del 2015.

L'analisi a campione costante conferma, in generale, le aspettative sopra riportate (*Figura 4*).

*Figura 4. I risultati dell'indagine FOREfact.  
 Risposte degli Associati (campione costante) sul trend di chiusura aziendale del 2016.*

<b>PREVISIONI AZIENDALI DI CHIUSURA 2016</b>	<b>Maggio 2016</b>	<b>Gennaio 2016</b>	<b>Ottobre 2015</b>
Sostanzialmente sugli stessi livelli del 2015	2	4	1
Con un incremento rispetto ai livelli del 2015	18	18	20
Con un decremento rispetto ai livelli del 2015	5	3	4
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>25</b>	<b>25</b>

### 3. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVISIONI E CHIUSURA EFFETTIVA NELL'ANNO 2015

Sulla base dei dati forniti direttamente all'Associazione e delle segnalazioni di vigilanza trasmesse dagli Associati a Banca d'Italia, l'Associazione ha elaborato i principali dati di mercato (turnover e outstanding) riferiti a ciascun trimestre dell'anno 2015.

E' stata poi effettuata un'analisi degli scostamenti tra i dati suddetti e le previsioni relative all'andamento dell'attività per ciascun trimestre del 2015, formulate dagli Associati nei precedenti Rapporti *FOREfact*.

Nella *Figura 5* sono state poste a confronto, in termini di variazione percentuale, le previsioni di chiusura di tutti i trimestri del 2015 e le rispettive chiusure effettive delle società che hanno partecipato all'indagine, sia in riferimento al turnover che all'outstanding.

*Figura 5. TURNOVER e OUTSTANDING – Sintesi delle stime relative alla chiusura dei singoli trimestri del 2015 e confronto con la chiusura effettiva dei rispettivi trimestri del 2015.*

ANNO 2015	TURNOVER		OUTSTANDING	
	Previsioni di chiusura	Chiusura effettiva	Previsioni di chiusura	Chiusura effettiva
1 <sup>^</sup> trimestre <sup>3</sup>	+5,83%	+4,66%	+5,54%	+3,93%
2 <sup>^</sup> trimestre <sup>4</sup>	+4,91%	+5,45%	+2,12%	+1,81%
3 <sup>^</sup> trimestre <sup>5</sup>	+4,33%	+4,93%	+2,25%	+0,58%
4 <sup>^</sup> trimestre <sup>6</sup>	+4,56%	+3,29%	+3,64%	+1,64%

Dal confronto tra le stime e i dati effettivi di chiusura forniti dalle società componenti il campione, gli scostamenti non appaiono molto significativi relativamente al turnover, diversamente dai risultati inerenti l'outstanding. In particolare, per tutti i trimestri del 2015 gli Associati hanno sovrastimato le aspettative di outstanding, mentre le previsioni di turnover appaiono sovrastimate solo per il primo e il quarto trimestre del 2015.

Nelle *Figure 6 e 7* sono illustrate graficamente le variazioni percentuali analizzate nella *Figura 5*, che descrivono le previsioni di chiusura e le chiusure effettive per i singoli trimestri del 2015.

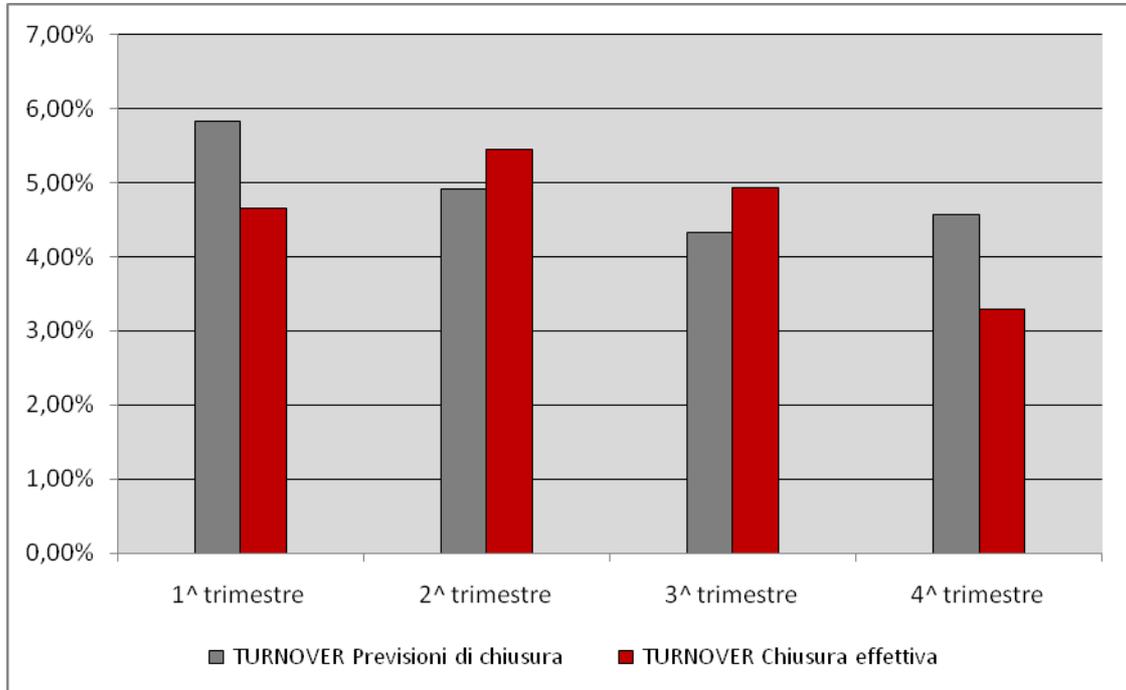
<sup>3</sup> L'analisi degli scostamenti è stata effettuata su un campione di 27 società, rappresentative del 97,65% del mercato.

<sup>4</sup> L'analisi degli scostamenti è stata effettuata su un campione di 28 società, rappresentative del 97,80% del mercato.

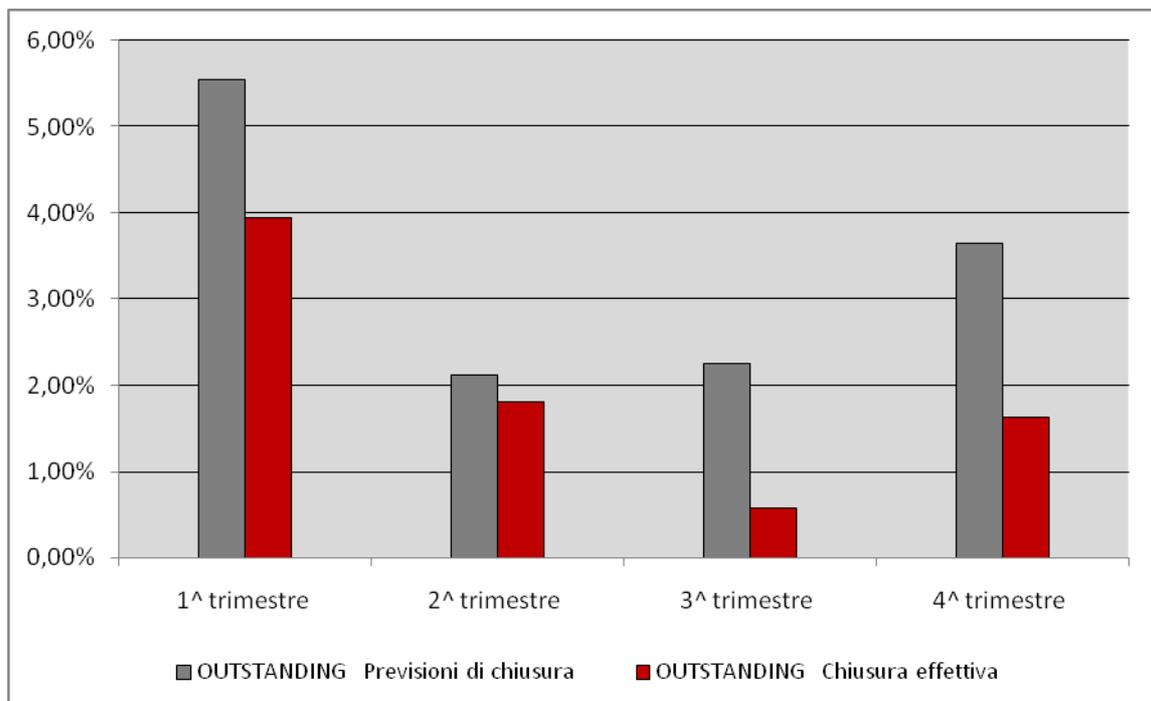
<sup>5</sup> L'analisi degli scostamenti è stata effettuata su un campione di 28 società, rappresentative del 97,92% del mercato.

<sup>6</sup> L'analisi degli scostamenti è stata effettuata su un campione di 28 società, rappresentative del 97,68% del mercato.

*Figura 6. TURNOVER – Grafico di sintesi degli scostamenti tra previsioni di chiusura e la chiusura effettiva dei singoli trimestri del 2015.*



*Figura 7. OUTSTANDING – Grafico di sintesi degli scostamenti tra previsioni di chiusura e la chiusura effettiva dei singoli trimestri del 2015.*



Di seguito si riportano anche i valori assunti dal Root Mean Squared Error (RMSE)<sup>7</sup> per ciascun trimestre dal 2012 al 2015. Tale indicatore, che rappresenta l'errore medio di previsione delle stime elaborate dagli Associati, è strutturato come la varianza statistica ed esprime lo scostamento tra le previsioni ed i risultati effettivi.

Figura 8. Andamento dell'errore medio di previsione.

	<b>RMSE % TURNOVER</b>	<b>RMSE % OUTSTANDING</b>
<b>1° TRIM.2012</b>	18,54%	23,79%
<b>2° TRIM.2012</b>	16,87%	17,64%
<b>3° TRIM.2012</b>	12,59%	43,83%
<b>4° TRIM.2012</b>	6,08%	14,67%
<b>1° TRIM.2013</b>	36,67%	15,05%
<b>2° TRIM.2013</b>	14,94%	18,24%
<b>3° TRIM.2013</b>	12,13%	13,12%
<b>4° TRIM.2013</b>	11,02%	14,55%
<b>1° TRIM.2014</b>	21,16%	13,39%
<b>2° TRIM.2014</b>	12,53%	14,16%
<b>3° TRIM.2014</b>	14,17%	17,04%
<b>4° TRIM.2014</b>	17,99%	24,59%
<b>1° TRIM.2015</b>	21,87%	15,72%
<b>2° TRIM.2015</b>	10,66%	17,15%
<b>3° TRIM.2015</b>	9,67%	17,96%
<b>4° TRIM.2015</b>	10,69%	15,46%

<sup>7</sup>  $RMSE = \sqrt{\frac{1}{n} \left( \frac{\sum (x_i - \hat{x}_i)^2}{n} \right)}$ , dove  $x$  rappresenta il risultato effettivo per l'i-esimo Associato,  $\hat{x}$  la previsione fornita

nell'ambito dell'indagine Forefact e  $n$  il numero di componenti del campione.

Per maggiori dettagli si veda la lettera 94/10/BP.

I risultati sopra riportati, riferiti in particolare all'errore medio di previsione del 2015, appaiono mediamente allineati tra i vari trimestri, sia in termini di turnover che di outstanding, ad eccezione del valore di turnover registrato nel primo trimestre 2015. Non si evidenzia, pertanto, un trend lineare di miglioramento o peggioramento della bontà delle previsioni nel corso dell'anno.

Dal confronto dell'errore di previsione a partire dal 2012 fino al 2015, si osserva che dal punto di vista del turnover i valori ad esso associati presentano un miglioramento nel 2015 rispetto agli anni precedenti e una distribuzione pressoché regolare nel corso dei singoli anni, ad eccezione di qualche picco in corrispondenza dei primi trimestri di ciascun anno, giustificato probabilmente dalla minore disponibilità di dati di cui godono gli Associati. Dal punto di vista dell'outstanding i valori del RMSE degli ultimi anni risultano piuttosto omogenei tra loro e, rispetto al 2012, appaiono in lieve diminuzione.

### **3. CONCLUSIONI**

In generale, facendo riferimento ai dati relativi al primo trimestre, l'inizio del 2016 evidenzia un calo del mercato del factoring in termini di turnover (-1,19%) ed una crescita in termini di outstanding (+2,99%) rispetto all'anno precedente.

Le previsioni in merito alla chiusura del mercato del factoring per il 2° trimestre 2016 segnalano un miglioramento del mercato rispetto al primo trimestre. Infatti, gli Associati si attendono una variazione positiva del turnover pari al 2,04% e una crescita dell'outstanding pari al 4,96%.

Coerentemente con questi valori, gli operatori del factoring avanzano delle previsioni positive anche per l'intero anno 2016, relativamente al mercato del factoring e allo sviluppo aziendale. A livello di mercato, gli Associati si aspettano uno sviluppo positivo del mercato del factoring pari, in media, a +3,33% per quanto riguarda il turnover e a +2,64% in termini di outstanding. A livello di singole società, la quota di Associati che prevedono una crescita aziendale superiore rispetto al 2015 è pari a quasi il 68%, la quota di coloro che si attendono un decremento della chiusura aziendale rispetto al 2015 è pari al 22,58%, mentre corrisponde a quasi il 10% la percentuale degli Associati che si aspettano un trend di chiusura sugli stessi livelli dell'anno precedente.

Dall'analisi degli scostamenti tra le previsioni e le chiusure effettive relative a tutti i trimestri del 2015, emerge che tali scostamenti appaiono più rilevanti per quanto riguarda l'outstanding, mentre risultano meno significativi in termini di turnover.

Infine, valutando l'andamento dell'errore medio di previsione (RMSE) non emerge un trend di miglioramento o peggioramento nel corso del 2015, mentre dal confronto tra il 2012 e il 2015, i valori dell'indicatore degli ultimi anni risultano piuttosto omogenei e appaiono in lieve diminuzione rispetto al 2012.